Pasqua 2016

Carissimi nell’Amore Misericordioso,



la Pasqua, giorno di esultanza e di vittoria, è la risposta di Dio a questo nostro mondo, che vive una grossa crisi di valori, di confusione, di dittatura del pensiero unico e rischia di risucchiare anche noi nel suo vortice di una logica falsamente misericordiosa, rischiando di farci mettere in dubbio la nostra bella identità umana e cristiana.

La risurrezione di Gesù, evento unico nella storia della Chiesa e del mondo, ci conferma che solo nella sequela di Gesù, solo nella legge di Dio si trova pace e serenità. Le norme che Dio dà al nostro vivere terreno, richiedono il dominio degli istinti primari, ma ci risparmiano il profondo dolore che viene dal rimorso, soprattutto se la trasgressione non ammette riparazioni efficaci.

Solo Gesù è risorto per virtù propria dopo una morte che più certa non potrebbe essere. E questo ci dice che Dio c’è e ce lo dimostra con un evento così grande che nessuna scienza può dimostrare o ripetere. E’ un evento soprannaturale mentre la scienza può speculare solo nell’ambito del naturale.

L’ateismo è possibile solo per chi non vuole andare oltre l’umano ed anche in questo dimostra una grande miopia, perché anche la natura rimanda al Creatore. Ma il tempo che viviamo sembra proprio guidato da persone dal pensiero malato, incagliato in un groviglio di idee insane.

Non lasciamoci aspirare in questo vuoto che risucchia le anime nel turbine del “nichilismo”.

Perché dire queste cose a Laici che vivono la bella spiritualità dell’Amore Misericordioso, fortemente radicata nella fede, nella speranza e nell’amore? Perché il maligno è così astuto, così ingannatore, così capace di traversarsi da angelo di luce e così abile nell’uso dei mezzi di comunicazione, da farci dubitare e magari credere che siamo noi a non avere sensibilità misericordiosa.

Noi abbiamo la bella fede che Gesù ha confermato con la sua vita ed ha firmato con la sua risurrezione. La stessa fede viva che Madre Speranza ci ha lasciato nel suo testamento. Questa preziosa eredità è capace non solo di renderci sereni, felici, ma esultanti, tripudianti, ma dobbiamo difenderla dagli attacchi del mondo. Oggi non è più tempo di una fede sentimentale, occorre una fede che si trasforma in certezza, una fede contro la quale anche il “maligno” deve arrendersi. Questa è la fede dei Figli, delle Ancelle e dei Laici dell’Amore Misericordioso. Noi l’abbiamo ricevuta, dobbiamo solo viverla di fronte al mondo che pur sembrando altezzoso, superbo, sicuro, aggressivo, è fragile, turbato, sofferente e noi abbiamo il compito di prenderlo per mano e condurlo al medico Divino, soprattutto in questo anno della Misericordia.

Gesù ha compassione di questo mondo e vuole guarire i suoi figli, li vuole far rinsavire, li vuole perdonare e rigenerare, non li vuole lasciare in balia del nulla e noi siamo chiamati ad essere gli operatori, sotto la Sua guida, di questa rinascita.

Lo faremo se prima degli altri sperimenteremo la risurrezione attraverso un lavacro generale e rigenerante. La Madre Speranza consigliava, nei tempi forti, la confessione generale, cioè di ripresentare a Dio tutta la nostra vita, poiché Lui, che può penetrare nel nostro passato lo risani, lo perdoni, gli ridia vigore e ponga sulla nostra esistenza il sigillo della salvezza.

Dopo aver fatto personalmente esperienza, faremo nostra la preghiera della nostra cara Madre Speranza: “Signore, toglimi la vita prima che arrivi ad offenderti”. Infatti una lunga vita ha senso solo se sigillata dalla risurrezione come quella di Gesù.

Ed io la auguro a me stessa e ad ogni membro della nostra Famiglia Religiosa, perché prendiamo sempre più coscienza di essere stati eletti per essere nel mondo espressione viva del Suo Amore Misericordioso.

Mi faccio imprestare le braccia di Gesù, per avvolgervi tutti in un unico grande abbraccio fraterno. Sr. Rifugio